

RESIDENZIALITA' E DISABILITA' in ULSS 7 tra continuità ed innovazione

Treviso, sabato 15 febbraio 2014

Relatori: Dott.ssa Paola VESCOVI
Dott.ssa Cristina GIANDON



Nell'anno europeo delle persone con disabilità durante il convegno sul tema della residenzialità, promosso in questo territorio il Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS 7 portava queste riflessioni: “L'attuale momento ci invita ad accentuare

l'attenzione sul **rispetto della persona,**

la **tutela dei suoi diritti,**

la **diminuzione della discriminazione:**

in questo campo così delicato e complesso non si possono usare le sole categorie del servizio tipicamente riabilitativo, ma essendo il luogo dove una persona andrà a vivere, è necessario disegnare un **modello di servizio dinamico** nel rispetto del complesso panorama della disabilità che si distingue per le varie tipologie di disabilità e per le diverse fasce di età.”

- ...E ancora: “mi chiedo come dobbiamo continuare su questo argomento ancora rimetterci in gioco sia come istituzioni, come persone, come operatori, come familiari, come associazioni per ripensare i modelli e ridisegnare le risposte adeguate ai bisogni che si diversificano.

- Si partiva da una realtà dove vi era un unico Istituto Residenziale per persone con disabilità – Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto con 30 posti;
- Vi era una forte presenza di persone(n°71) con disabilità collocate in Case di Riposo, strutture che riuscivano ad accogliere le richieste di residenzialità colmando la lacuna determinata dall'insufficienza delle di risposte di questo tipo;
- Inoltre n°72 persone disabili, sempre per la suddetta motivazione, erano ospitate negli istituti residenziali fuori ULSS. (prevalentemente Istituto GRIS)
- Un'indagine allora condotta presso le famiglie che hanno disabili ospiti nelle strutture diurne aveva rilevato che: su 235 nuclei familiari coinvolti il 60% di disabili vivevano con entrambi i genitori, mentre il 31 % pari a 72 disabili viveva con un solo genitore, da soli, o con un fratello o con una sorella: questo è un dato di particolare fragilità della rete familiare. Il rimanente 10% pari a 25 persone con disabilità già viveva in strutture residenziali.

- Sono contenuti condivisibili?
- Ancora attuali?
- Cosa cambia e cosa resta....

Uno sguardo a cosa è stato fatto nel territorio dell'ULSS7

Tipologie di Strutture residenziali Presenti nell'ULSS 7:

- 1 Gruppo Appartamento
- 8 nuclei di Comunità Alloggio
- 1 RSA



Rete di servizi per la residenzialità rivolta alle persone con disabilità.



Strutture esistenti	N° posti
Comunità Alloggio Monsignor Carraro – Fondazione Piccolo Rifugio – Vittorio Veneto	N°18
Comunità Alloggio Casa Flavia – Fondazione Piccolo Rifugio – Vittorio Veneto	N°10
Comunità alloggio Il Girasole - Orsago	N°18
Comunità Alloggio Handy Hope - Vazzola	N°10
Comunità Alloggio Una Casa tra Le Case - Soligo	N°10
Comunità Alloggio Fondazione Zaina Bernardi - Ponte della Priula	N°10
RSA Le Calpene - San Vendemiano (n° 2 nuclei)	N°15+15
Gruppo Appartamento Piccolo Rifugio- Vittorio Veneto	N° 5
Totale posti disponibili	N°111

Le strutture: anno 2004

Comunità Alloggio Il Girasole – Orsago (gestito Cooperativa FAI –
Proprietà struttura Comune di Orsago)

Anno di avvio servizio

Tipologia di ospiti: Disabilità medio-grave (no carrozzine se
non in sollievo)

N° 17 posti

+ 1 di sollievo





Comunità Alloggio “Il Girasole” di Orsago: 17 residenti. Per 9 persone, di età varie, si sono evidenziate necessità specifiche, più di tipo sanitario, compatibili fra loro ma molto differenti dal restante gruppo di 8 ospiti.

I restanti 8 ospiti (con età che vanno dai 24 ai 46 anni) presentano un buon compenso funzionale nell’arco della giornata, e ad alcuni di loro potrebbe essere fatta la proposta di passaggio futuro in Gruppo Appartamento.

Si caratterizza inoltre la struttura per l'importante collaborazione messa in atto con le famiglie degli ospiti e l'Associazione la Margherita. Nel corso del 2013 è partito un progetto sperimentale di attività diurne (Progetto Circoliamo), previa autorizzazione regionale.



Anno 2006

Comunità Alloggio Una Casa tra le Case – Soligo (gestito
Cooperativa La Sorgente – proprietà struttura Associazione Viezzer)

Anno di avvio servizio

Tipologia di ospiti: Disabilità medio-grave e gravissima

N° 9 posti

+ 1 di sollievo



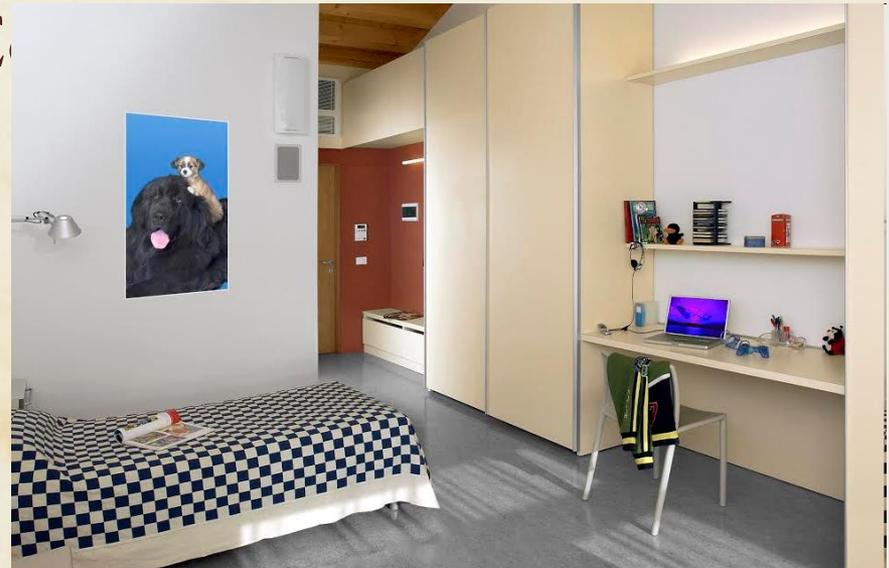
Comunità Alloggio “Casa tra le Case” di Soligo:
ospita 9 persone residenti ed ha 1 posto per la Pronta
Accoglienza.

Le età vanno dai 28 ai 58 anni, con
caratteristiche molto diverse di bisogno assistenziale.

Per 3 persone con discreti livelli di autonomia potrebbero
anche accedere a percorsi di Gruppo Appartamento.



Il progetto si caratterizza molto per il valore attribuito al radicamento con il territorio in cui è collocato e a cui è legato. Infatti la comunità nasce dalla collaborazione fra Associazione Viezzer, le famiglie residenti nei comuni del Quartier del Piave e le rispettive Amministrazioni C



La collaborazione con l'Associazione Viezzer ha reso possibile lo sviluppo di attività aggiuntive (es. Ippoterapia, attività di allevamento e coltivazione, attività ricreative) rivolte a tutto il territorio.



Anno 2008

Comunità Alloggio Fondazione Zaina Bernardi –

Ponte della Priula (gestito Fondazione Piccolo Rifugio – Proprietà
struttura Fondazione Zaina Bernardi)

Anno di avvio servizio

Tipologia di ospiti: Disabilità medio-grave

N° 10 posti



Comunità Alloggio Fondazione Zaina Bernardi – Fondazione Piccolo Rifugio di Ponte della Priula: ospita un gruppo di 10 persone, alcune con buone autonomie (3 di queste potrebbero anche accedere a percorsi di Gruppo Appartamento).



La Comunità Alloggio ha accolto tre persone in rientro dall'Istituto Gris.

E' in fase di realizzo un secondo nucleo per ulteriori 10 posti.



Anno 2009

Comunità Alloggio Casa Monsignor Carraro e Casa Flavia – Vittorio Veneto (proprietà e gestione Fondazione Piccolo Rifugio)

Gruppo Appartamento

Anno di avvio servizi di Comunità Alloggio e Gruppo Appartamento:
Tipologia di ospiti: Comunità Alloggio: Disabilità fisica e mentale medio-grave

Gruppo Appartamento: Disabilità medio-lievi

C.A.: N° 17 posti + 10 posti
+ 1 di sollievo

Gruppo App.: 5 posti



Casa Monsignor Carraro – Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto: ospita 17 residenti ed ha 1 posto per la pronta Accoglienza. Il 10 % degli ospiti ha più di 65 anni, ed alcune persone presenta caratteristiche critiche nell'area della salute (alcuni hanno già la PEG, altri sono in attesa). Per uno di essi si è già concordata la dimissione prossima.

Casa Flavia – Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto: ospita 10 persone; il gruppo è stabilizzato ed omogeneo per caratteristiche.



Gruppo Appartamento Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto: ospita 5 persone con età dai 25 ai 57 anni. Il gruppo nel tempo ha confermato l'esistenza di una buona compatibilità tra le sue componenti. Sta progressivamente realizzando gli obiettivi di inclusione nella comunità territoriale locale attraverso una buona rete informale di sostegno che consentirà di ridurre, nel tempo, la presenza/supporto da parte degli operatori attualmente coinvolti nel servizio. Due persone hanno un contratto a tempo indeterminato part-time. Una persona è attualmente in cassa integrazione e svolge alcune attività di inserimento sociale. Due persone stanno svolgendo dei tirocini lavorativi di inserimento sociale.





Il Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto inizia nel 1959 come Istituto Residenziale per persone disabili; si rinnova dopo 50 anni diventando Comunità Alloggio e Gruppo Appartamento.

Valore aggiunto per questa realtà la grande importanza data al volontariato territoriale che si è tradotta nella costante presenza dell'Associazione Lucia Schiavinato che da sempre collabora alle attività del Rifugio.

Anno 2009

RSA Le Calpene – San Vendemiano (proprietà Ater – gestione Istituto Cesana Malanotti)

Anno di avvio 1° nucleo di RSA (2° aperto 2010)

Tipologia di ospiti: Disabilità grave-gravissima

N°30 posti (2 nuclei 15 + 15)





RSA “Le Calpene” di San Vendemiano: questa struttura ospita attualmente 30 persone con disabilità gravissima in età comprese fra i 27 ed i 55 anni.

La fascia più importante (14 persone) sono ricomprese fra i 41 ed i 50 anni.

Queste persone presentano tutte disabilità molto complesse che sono relative o più alla sfera sanitario/assistenziale (n°12 ospiti) o più alla sfera educativo/comportamentale (n°9 ospiti); per n°9 di persone sono presente entrambi; 4 persone sono portatrici di PEG.

Il quadro connota quindi un progetto di servizio molto complesso che vede impegnati quotidianamente personale e famiglie nella ricerca continua di mantenere il benessere delle persone inserite.

Anno 2010

Comunità Alloggio handy Hope – Vazzola (gestito Cooperativa FAI – Proprietà struttura Associazione Hope)

Anno di avvio servizio di Comunità Alloggio

Tipologia di ospiti: Comunità Alloggio: Disabilità fisica e mentale medio-grave

N° 10 posti



Comunità Alloggio “Handy Hope” di Vazzola: i 9 ospiti (attualmente c’è un posto libero sui 10 disponibili) hanno una età compresa tra 26 e 61 anni. Il gruppo è abbastanza omogeneo per il tipo di bisogni manifestati, connotati in maniera importante sul versante assistenziale.



La struttura avrebbe capacità ricettiva per ulteriori 10 posti come Comunità Alloggio.



Il fabbisogno futuro:

Alcuni dati sulla popolazione dei possibili futuri fruitori dei servizi per la disabilità relativi a persone disabili residenti nell'ULSS 7:

- Il campione di riferimento utilizzato sono gli utenti che utilizzano i Centri Diurni (esclusi coloro che sono già collocati in residenzialità protetta).
- Sono state sondate alcune aree relative a:
 - Suddivisione del campione per fasce di età.
 - Evidenza del numero di familiari conviventi
 - Classi di età presentate dai familiari conviventi

- 
- Nei Centri Diurni su una popolazione di 290 persone esaminate sono presenti **39 utenti con più di 50 anni** che, viste le disabilità e l'età, diventano potenziali fruitori a breve di servizi residenziali.
 - Inoltre la composizione dei nuclei familiari vede la presenza di un **solo genitore per 59** persone disabili e per **15, venuti a mancare i genitori**, la convivenza è con fratelli o badanti presso il domicilio.
 - Il dato che si evidenzia ancora più urgente è la presenza di genitori con più di 70 anni per il 40% del campione.



Da un'ulteriore elaborazione, fatta dal Servizio Disabilità Età Adulta su dati riscontrati nelle cartelle utenti, si sono evidenziati i seguenti dati:

- Incrociando il campione di utenti con $>$ di 40 anni e una situazione familiare fragile (un solo genitore in vita, convivente con badante, ambiente familiare problematico) si segnalano **n° 32 persone** a rischio. Per **6 di queste persone**, è stata fatta la proposta, da parte dello SDEA, di un'accoglienza definitiva presso una struttura residenziale;
- Incrociando il dato: persone con situazione di rete familiare fragile, persone con disabilità complessa, utilizzo nel corso dell'ultimo triennio del Servizio di pronta Accoglienza Residenziale, si segnalano **n° 18 persone** di cui **7** $>$ di 40 anni.

- 
- Si rileva il dato relativo al tasso di utilizzo annuo verificato dal 2010 ad oggi, dove risulta l'assenza di una lista d'attesa per i nuovi ingressi, evidenzia la **manca** di fabbisogno inteso come **necessità urgente di risposta di tipo residenziale**.
 - Nel formulare delle ipotesi di lettura di questi elementi, spicca la caratterizzazione delle domande di accesso ai Servizi Residenziali su situazioni di **emergenza familiare** e non attraverso un percorso di avvicinamento graduale e programmato alle Strutture.
 - Alla luce di queste dinamiche, la necessità di **nuovi posti residenziali deve essere frutto di un'attenta programmazione**.

Cosa chiedono le famiglie:

- Ogni progetto rivolto alle persone disabili deve essere pensato e realizzato nel pieno **rispetto della persona** e dei suoi diritti. In primis deve essere garantita la miglior qualità di vita.
- E' importante ribadire che **IL PROGETTO DI VITA** della persona disabile deve poter essere sostenibile anche economicamente nell'ottica della qualità della vita e del benessere della persona.
- Pur in considerazione del fatto che vi è una variegata situazione relativamente ai servizi residenziali per le persone disabili nell'ULSS 7, non si deve dimenticare che la normativa vigente contempla anche **ulteriori forme di residenzialità** che potrebbero, se se ne riscontra la necessità, rientrare nella futura programmazione.
- E' utile confrontarsi su **nuove progettualità siano esse innovative** o proposte da altri territori al fine di poter rispondere in maniera più puntuale e mirata ai diversi bisogni rilevati.
- In particolare in riferimento alla realtà dei **Gruppi Appartamento** la proposta è di vagliare, compatibilmente con la sostenibilità dei costi, la possibilità di farvi accedere persone con disabilità psichica, fisica e/o sensoriale nel rispetto e nella promozione della persona stessa quali che siano l'origine, la natura o la gravità delle sue difficoltà.

In sintesi:

- Dopo aver evidenziato bisogni specifici e diversificati in alcune realtà residenziali nell'ottica di rispettare la necessità di individuare percorsi a questi rispondenti, si ravvisa l'utilità di **attivare nuclei residenziali con tipologia compatibile di risposta**. Si ravvede la necessità di **organizzare, per i rientri delle persone attualmente in strutture fuori ULSS**, una proposta progettuale specifica individuando spazi e risorse da dedicare.
- L'assenza reale di lista d'attesa richiede una **rivalutazione della programmazione**, definita nell'attuale Piano di Zona, relativa alla realizzazione di nuove strutture.

- La valutazione dei bisogni pone la necessità di **implementare sperimentazioni innovative** sul fronte della residenzialità (ampliamento dell'offerta a tipo “Gruppi Appartamento”) mutuando esperienze consolidate in altri territori.
- Vi è inoltre la necessità di sottolineare che i **nuovi progetti** devono rispondere a **criteri di necessità, compatibilità e sostenibilità.**

Quanto evidenziato nel convegno da cui siamo partiti è ancora condivisibile?

- rispetto della persona
- tutela dei suoi diritti
- diminuzione della discriminazione
- modello di servizio dinamico

E' necessario però avere una nuova
prospettiva:

< € +



=

